

MODULO PER LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI A PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI  
SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI COMPETENZA  
REGIONALE

**PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI RELATIVE AL:**

- Piano/Programma sotto indicato  
     Progetto sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

**Progetto di ristrutturazione con ripristino della potenzialità di allevamento e contestuale variante al PdC n. 20-010 del 15-02-2021 del centro zootecnico ubicato in Via Liuzzi 9, Comune di Cadelbosco di Sopra (RE)** \_\_\_\_\_

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA))*

La Sottoscritta \_\_\_\_\_ **Ing. Nicoletta Barani**

in qualità di Responsabile dell'Area Tutela e Valorizzazione del Territorio ovvero di Rappresentante Legittimato della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

\_\_\_\_\_ **Unione Terra di Mezzo**

**(Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto)**

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** :

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*  
 Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*  
 Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*  
 Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*  
 Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

**TESTO DELL' OSSERVAZIONE IN ALLEGATO 1**

La Sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali VIA-VAS della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>). L'Allegato 2 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 3 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali VIA-VAS.

**ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1- Testo dell'osservazione

Allegato 2 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 3 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - \_\_\_\_\_ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Luogo e data Cadelbosco di Sopra, 28/10/2021

*(inserire luogo e data)*

Il/La dichiarante

\_\_\_\_\_  
*(Firma/Firma digitale)*

*TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE CON RIPRISTINO DELLA POTENZIALITÀ DI ALLEVAMENTO E CONTESTUALE VARIANTE AL PDC N. 20-010 DEL 15-02-2021 DEL CENTRO ZOOTECNICO UBICATO IN VIA LIUZZI 9, COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (RE)*

### **Componente ambientale atmosfera: emissioni e dispersione**

Per ciò che concerne l'elemento atmosfera il SIA non propone valutazioni (sia per la fase emissiva sia per quella dispersiva) relativamente all' H<sub>2</sub>S, che costituisce un elemento di criticità e spesso presenta incrementi superiori a quelli di ammoniaca e metano, nel caso di ampliamenti di allevamenti suinicoli. Si chiede pertanto che sia considerata l'emissione di tale sostanza e se ne proponga una valutazione a proposito della sua dispersione.

Il software BAT-Tool utilizzato per le stime delle emissioni prevede il calcolo delle medesime in una situazione di riferimento (REF) e in una in cui sono applicate le BAT previste dal progetto. Poiché sono descritte diverse BAT per diversi elementi emissivi (es. per i ricoveri alimentazione a basso tenore di azoto, tecniche di rimozione dei liquami, ...) si chiede un maggiore dettaglio rispetto a quali BAT siano state introdotte nel calcolo simulato e se le stime ottenute siano riferibili a un insieme di BAT.

Con riferimento alle BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico per suini, si afferma (SIA - pag. 116) che il calcolo delle emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri, sviluppato con il modello di calcolo Bat- Tool, fornisce un risultato di 1.6 Kg/y di ammoniaca per capo. Sempre a pag. 116 si fa riferimento, nel caso dei suini da ingrasso, ad un range compreso tra 0.1 e 2.6 Kg/y di ammoniaca ma per posto animale. Non è chiaro come siano utilizzati questi valori nella simulazione.

Sempre nel SIA, pag. 123 si legge: "Si può osservare che il tipo di stabulazione (pavimentazione piena con corsia di defecazione esterna su fessurato e lavaggio dei sottogrigliati con ricircolo del chiarificato) determina un fattore di emissione pari a 1.6 Kg/capo/y di ammoniaca. Per quanto concerne l'azoto escreto, questo si riduce in ragione del 11% rispetto al parametro di riferimento, attestandosi sul valore di 135 Kg/ton p.v./y." Non è chiaro come sia stato ottenuto questo valore percentuale di riduzione dell'azoto escreto (11%).

Nella simulazione condotta mediante BAT-Tool lo stato attuale differisce da quello di riferimento per una riduzione percentuale delle emissioni (es. ammoniaca) molto elevata. Nonostante ciò questa percentuale di riduzione non differisce di molto tra lo stato autorizzato e lo stato di progetto. Vanno chiariti due elementi a riguardo: l'entità della riduzione tra stato di riferimento e attuale (in entrambi gli scenari), che sembra eccessiva; e il reale apporto delle BAT adottate che dovrebbero ridurre le emissioni tra stato di fatto e stato di progetto in maniera più decisa. A tale riguardo si chiede di presentare uno scenario in cui siano utilizzate le BAT più incisive e che allo stato attuale della progettazione non sono state considerate, quali l'uso di un sistema di trattamento aria (Bioscrubber, o filtro irrorante biologico, bio-filtro, sistema di trattamento aria a due o tre fasi) e procedere a una valutazione comparata.

Nella relazione H5 (Relazione dispersione atmosferica degli inquinanti) la tabella di pag. 11 descrive i recettori da 1 a 7 come edifici residenziali. I medesimi recettori sono classificati come non residenziali nella stima della dispersione degli inquinanti (es. pag. 64). Necessario un chiarimento in proposito. Tali recettori sono collocati in area non residenziale, ma sono edifici residenziali.

La dispersione delle sostanze odorigene è simulata nello scenario cumulativo con esiti ben al di sopra del limite di riferimento più alto (5 UO/m<sup>3</sup>) in 11 recettori su 18 (Relazione H5, pag. 64). La conclusione cui l'estensore del SIA giunge, secondo cui *“E' possibile pertanto affermare che nello scenario CUMULATIVO di PROGETTO non si verifica un incremento significativo delle problematiche legate al disturbo olfattivo sul territorio rispetto allo stato CUMULATIVO AUTORIZZATO. Il PROGETTO determina modesti incrementi delle concentrazioni di odore in aree già interessate da potenziale disturbo odorigeno, senza che il disturbo olfattivo vada ad interessare nuove aree rispetto allo stato CUMULATIVO AUTORIZZATO”* pare fuorviante e inutilmente giustificativa. Se già lo stato autorizzato prevede una situazione di criticità tale per cui in diversi recettori il limite è superato, un incremento minimo non giustifica un giudizio di compatibilità sulla base della sua non significatività. E' la qualità complessiva dell'ambiente che sancisce la compatibilità di un progetto. Inoltre da un confronto dei dati simulati relativi alle concentrazioni in UO presso i recettori lo stato di progetto sembra essere addirittura migliorativo rispetto alla situazione attuale (si confrontino a tal fine le Tabelle di pag. 63 e 64 della Relazione H), il che non ha una base logica, considerate le medesime condizioni in cui avviene la simulazione (parametri meteorologici, ecc.). Pare strano che i soli incrementi si riscontrino nei recettori che distano più di 500 m dall'allevamento (dal P08 al P18). Se tale differenza in favore dello stato autorizzato fosse dovuta alle fluttuazioni implicite nella procedura di simulazione, sarebbe opportuno sviluppare una serie di eventi simulati, così da costruire una casistica da cui dedurre valori medi.

Le emissioni totali sul territorio comunale di Cadelbosco sono state valutate utilizzando la banca dati IREMAR. In letteratura si riporta però che la fonte consultata è “INEMAR, 2015, Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2015 –dati in versione definitiva. ARPA Veneto – Servizio Osservatorio Aria, Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione Ambiente, UO Tutela dell'Atmosfera. Il riferimento ad ARPA Veneto si ritrova anche a pag. 173 del SIA. Quale banca dati è stata usata per la stima complessiva delle emissioni a Cadelbosco? Quella di ARPAV o ARPAE? Inoltre è stata consultata la banca dati relativa al 2015. Non si è pensato di utilizzare quella più aggiornata del 2017?

Nella valutazione complessiva degli scenari emissivi l'incremento della pressione dovuta al progetto di ampliamento è spesso indicato come “non significativo” e pertanto compatibile dal punto di vista ambientale. Considerazioni di questo genere perdono di validità alla luce del fatto che ogni progetto che determini un piccolo incremento della pressione ambientale potrebbe essere giudicato compatibile, generando un incremento della pressione complessiva rispetto alla quale qualsiasi progetto successivo sarebbe sempre meno indicativo venendo pertanto approvato, e incrementando sempre di più la pressione ambientale. Inoltre la definizione “impatto significativo” o “peggioramento significativo” dovrebbe essere sostenuta su base statistica.

Il calcolo delle mitigazioni attraverso messa a dimora di essenze vegetali arboree e arbustive non è chiaro. La stima della CO<sub>2</sub> sequestrata in 30, 50 e 100 anni (SIA, pag. 160) in che modo fa riferimento alla curva di crescita delle piante, come quella riportata nell'immagine di pag. 160? L'effettiva capacità di assorbire CO<sub>2</sub> e PM<sub>10</sub> dipende dalle condizioni microclimatiche della zona. Le stime effettuate su parametri di letteratura possono essere grossolane.

## **Ambiente idrico**

La componente dell'ambiente idrico è considerata in relazione dal punto di vista qualitativo ma non quantitativo. A pagina 98 del SIA si descrive il fabbisogno idrico per i capi suini (*La normativa prevede che, a partire dalla seconda settimana di età, ogni suino deve poter disporre di acqua fresca sufficiente: nel capannone in progetto ciascun box è dotato di un impianto automatico di abbeverata, che assicura agli animali flusso idrico in continuo, sufficiente e costante. Si è stimato un consumo idrico, comprensivo dell'acqua della razione alimentare e quella di abbeverata, pari a 5.4*

*l/capo/giorno. A tale riguardo deve essere ricordato che tale quantitativo è stato calcolato nel caso venga somministrata agli animali una dieta semiliquida comprendente il siero (nel caso la dieta alimentare non comprenda l'uso del siero la razione di acqua viene calcolata nella misura di 8.2 l/capo/d)). Non è citata la fonte usata per soddisfare questa necessità. Si tratta dei pozzi collocati entro l'azienda? Questa necessità ammonta a  $8.2 \times 11796 = 96,727$  l/giorno, cioè circa 35.000 m<sup>3</sup>/anno. I pozzi aziendali garantiscono tale disponibilità? Il SIA non presenta un bilancio idrico tra disponibilità (portata dei pozzi) e consumi.*

### **Aspetti progettuali**

Si richiede di aggiungere al bilancio di massa per l'eliminazione dell'azoto oltre che i livelli prodotti e la disponibilità di terreni per lo smaltimento (spandimento), anche le dinamiche temporali dello spandimento.

Per quanto riguarda il processo nitrificazione/denitrificazione, che costituisce il più significativo intervento per l'abbattimento dell'azoto, va chiarito il discorso relativo all'efficienza del processo, considerando che la presenza di sostanze quali antibiotici e altri medicinali/integratori, che potrebbero essere somministrati agli animali, farebbero calare l'efficienza della reazione a carico dei batteri. Si chiede un chiarimento rispetto a questo aspetto specificando l'uso e la quantità di tali sostanze e le reali condizioni di avanzamento delle reazioni.

Nella fase di ricircolo dei liquami per il lavaggio dei sotto-grigliati dell'allevamento (pag. 24 SIA, parte 2) è utilizzata acqua meteorica. Quest'acqua potrebbe non essere disponibile in alcuni periodi dell'anno: come si pensa di sopperire a questa mancanza?

Le BAT di maggiore impatto tecnologico (Scrubber, Biofiltro) non sono prese in esame (problemi di costi o di applicabilità) valutare una stima dei costi rispetto alla redditività dell'ampliamento.

Parte del chiarificato è ceduta a una ditta terza, che lo utilizza per la concimazione dei terreni. L'accordo di cessione ha una durata temporale. Che cosa è previsto alla scadenza di tale accordo?